



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 GIUGNO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Giovedì 30 giugno la conferenza stampa di presentazione del progetto "SportPerTutti" Uisp e del parere Cese](#)
- [La relazione di Tiziano Pesce al Consiglio Nazionale Uisp: "Marcare la meta"](#)
- [Tennis Uisp, terminati i Campionati Nazionali Junior 2022, le premiazioni](#)
- Calcio Uisp, a Gatteo a Mare la Rassegna nazionale giovanile 2022: [il tifo alle finali](#); [l'intervista al tecnico del Sala Bolognese, Walter](#) e la [telecronaca del capitano Cristian](#); [l'intervista ad Antonio Faraco, Presidente del Comitato Territoriale Uisp Lecce](#); [l'intervista a due mamme in campo per il tifo](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Come gestire [i volontari negli enti del Terzo Settore](#)
- [Maurizia Cacciatori](#): sport, vittoria e la consapevolezza del valore del tempo

- Al Giro Donne [due ucraine e una russa nella stessa squadra](#)
- La detenzione preventiva della cestista americana [Brittney Griner in Russia è stata prolungata fino a dicembre](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Manfredonia, il primo torneo di calcio tennis](#)
- [Uisp Hit Ball, dalle scuole ai quartieri fragili: "Un piano per le zone da riqualificare"](#) (su La Stampa – Torino)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Napoli, il 3 luglio appuntamento con CacciaAllaPlastica - Swimming Edition](#)
- [Montagna Uisp Piemonte, il 26 giugno 2022 oltre 200 partecipanti a Il cammino della gerla](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Europa, salute, ambiente: l'Uisp presenta il progetto "SportPerTutti"

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti Uisp riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'Uisp presenta il **progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19"** (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali -Art. 72 del D.Lgs. 117/2017, Annualità 2020), che si realizzerà in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali.

Nelle principali strategie sovranazionali (Agenda 2030, Politica di Coesione 2021-2027, Piano d'azione globale OMS sull'attività fisica per gli anni 2018-2030), **lo sport è identificato come un fattore prioritario** per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, e pace.

L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del terzo settore ha avviato l'iter per la definizione di un **parere d'iniziativa del CESE - Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo scorso** nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

Il nuovo progetto nazionale "SportPerTutti" e il parere Cese sullo sport, verranno presentati a **Roma il 30 giugno, con inizio alle ore 10 presso l'Ufficio del Parlamento europeo in via IV novembre 149**. La presentazione è organizzata in collaborazione con l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo.

Intervengono: **Andrea Orlando**, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; **Pietro Barbieri**, membro italiano Cese-Comitato Economico Sociale Europeo e relatore per il parere sullo sport; **Brando Benafei**, deputato al Parlamento Europeo (in collegamento da Bruxelles); **Marco Celi**, esperto di politiche comunitarie e progettazione europea; **Carlo Corazza**, capo dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute (videointervento); **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Vincenzo Manco**, esperto per il relatore del parere Cese; **Vanessa Pallucchi**, portavoce Forum terzo settore; **Lucilla Persichetti**, Asvis-Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; **Stefania Pizzolla**, Dipartimento per lo Sport, Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Massimiliano Smeriglio**, deputato al Parlamento Europeo (videointervento); **Roberto Valori**, vicepresidente Cip-Comitato Italiano Paralimpico.

Coordina: **Eric Jozsef**, giornalista, corrispondente in Italia di Liberation, cofondatore Europa Now

Sono stati inoltre invitati ad intervenire: **Andrea Abodi**, presidente Ics-Istituto per il Credito Sportivo; **Vincenzo Amendola**, sottosegretario Presidenza del Consiglio, Dipartimento Affari Europei; **Paolo Bouquet**, presidente Unisport; **Patrizia Toia**, deputata al Parlamento Europeo. Insieme a loro sono stati invitati ad intervenire altri rappresentanti delle istituzioni, del sistema sportivo e associativo.

(a cura di I.M. - foto di Lorenzo Boffa, si ringraziano le ragazze e i ragazzi della Polisportiva Popolare Roma 6 Villa Gordiani, Uisp Roma)

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

“Marcare la meta”: la relazione di Tiziano Pesce al Consiglio Nazionale Uisp

Sabato 25 giugno si è tenuto il Consiglio Nazionale Uisp. Ecco la relazione del presidente nazionale Uisp, “transizione”, ripresa e sport sociale:

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha aperto i lavori con questa comunicazione sull’attuale situazione nazionale e internazionale, sulle crisi in atto, sul ruolo dello sport sociale e per tutti in Italia e in Europa, sulla soggettività associativa dell’Uisp e sul contributo dell’associazione in un periodo di “transizione” anche legislativa, come questo, tra riforma del **sistema sportivo e riforma del terzo settore**:

“Care consigliere, cari consiglieri, il nostro Paese continua vivere una **fase storica difficile e complessa**. La pandemia non è ancora del tutto superata e dovremo continuare a mantenere attenzione e prudenza; la guerra in Ucraina va avanti ormai, ininterrottamente, da quattro mesi. **Una terribile guerra**, in Europa, nel continente culla dei diritti e delle libertà, dove le democrazie liberali hanno sperimentato sistemi di welfare, tutele e forme diverse di solidarietà per garantire coesione e benessere alla collettività.

Già prima del conflitto, **la crisi economica** dovuta alla pandemia, attraverso le ricadute sui redditi, sul lavoro, sulla crescita, dispiegava tutti i suoi effetti, allargando e rendendo più evidenti le disuguaglianze territoriali, di genere, generazionali, economiche e sociali.

La guerra ha aggiunto ulteriori fattori negativi che peggiorano il quadro complessivo nel quale il Paese, l'Europa si muove. Nel lessico della crisi si sono aggiunte **la crisi energetica, il caro bollette, la crisi alimentare.**

I costi dell'energia e conseguentemente l'inflazione, mai così alta da trent'anni, continuano a salire, con una sempre più pesante ricaduta sulle famiglie, a partire da quelle più fragili, costrette a tagliare le spese a causa dell'aumento esponenziale delle utenze e dei prezzi in genere, a partire da quelli dei beni di primaria necessità.

Non possiamo poi dimenticarci l'**emergenza ambientale che stiamo vivendo**, con una impennata delle temperature con valori ben al di sopra delle medie climatologiche e con un conseguente aumento delle esigenze di utilizzo dell'acqua, che sta diventando "oro blu". Molte regioni stanno già richiedendo la proclamazione dello stato di emergenza idrica. Gran caldo e siccità, con l'Italia che brucia: triplicati i roghi nell'ultimo anno, in una estate che arriva dopo una primavera che si è classificata come tra le più calde di sempre sul pianeta; con una agricoltura che ha già registrato danni ingentissimi. Alle porte lo stop alle irrigazioni e l'acqua razionata.

Sul fronte politico, le elezioni amministrative e l'esito dei referendum, insieme alla frammentazione che attraversa le diverse forze partitiche in Parlamento, hanno portato una maggioranza di governo indubbiamente più debole, con di fronte una prospettiva di crisi politica, se non addirittura di governo.

Le recenti elezioni francesi, poi, ridanno respiro alle destre populiste e sovraniste anche nel nostro Paese, determinando probabilmente una spinta ad affermarsi nella contesa elettorale delle elezioni politiche del 2023.

Si evidenzia sempre con maggiore significativa forza, **un diffuso disincanto dei cittadini verso i partiti e le istituzioni.** Non si intravedono, o, meglio, non intravedo, leader o partiti in grado di coinvolgere gli elettori, visto il valore dell'astensione che è ormai arrivato circa al 50%. La disaffezione si allarga, il sentimento di indifferenza di fatto rende nel campo politico "tutto e tutti uguali", sia partiti che istituzioni. In questo modo non funziona neppure l'antipolitica, poiché gli elettori, piuttosto che votare e schierarsi contro, preferiscono non votare e quindi stare fuori.

I mercati internazionali non premiano l'Italia e l'effetto autorevolezza del premier Draghi è evidente come non sia più sufficiente a tenere salda la rotta e a tenere a bada lo spread. La Banca Centrale Europea ha annunciato nelle scorse settimane lo stop agli acquisti dei bond dei paesi dell'Eurozona che apre la strada ad aumenti dei tassi

d'interesse, con un impatto che si preannuncia particolarmente pesante per l'Italia, alle prese con debito elevato e bassa crescita già ben prima dell'avvio dell'emergenza sanitaria.

Il potere d'acquisto di cittadine e cittadini si ridurrà ulteriormente, nuove tensioni sociali potrebbero registrarsi a partire dai primi mesi dell'autunno. La diminuzione delle forniture di gas da parte della Russia, oltre alle conseguenze dirette, azzererebbe poi la crescita del Pil, che nel 2023, secondo gli analisti della Banca d'Italia, andrebbe addirittura in negativo dell'1%.

Dopo la pausa estiva prenderà il via la campagna elettorale in vista appunto delle elezioni della prossima primavera. Insieme alla propaganda vedremo inesorabilmente aumentare anche il tasso di litigiosità all'interno di Governo e Parlamento, di quella politica ancora poco attenta al terzo settore, spesso troppo superficiale nei confronti della portata pubblica di interesse generale e del valore delle organizzazioni di cittadinanza attiva quale è la Uisp.

Il quadro che **sinteticamente ho provato a tratteggiare**, come contributo e stimolo alla discussione del nostro Consiglio, non vuole essere una lettura pessimistica della situazione che stiamo vivendo, bensì una lettura ragionata per ripartire rafforzando il valore della nostra consapevolezza, che abbiamo maturato in questi anni, davanti alle ulteriori sfide che si dovranno affrontare, contenute proprio all'interno di questa cornice.

Mai come in questo momento storico le attenzioni dei decisori politici dovrebbero essere rivolte a promuovere politiche pubbliche che avviino una concreta programmazione e una rinnovata visione a **partire dai temi del welfare, del lavoro, di una equa progressività fiscale, dell'istruzione, della formazione dei giovani, della cura degli anziani.**

Politiche che attivino **iniziative contro le disuguaglianze**, anche contro quelle che impediscono l'accesso all'attività sportiva e fisica, come necessario presupposto ad una vera ripartenza del Paese e allo sviluppo, riconoscendo al terzo settore il protagonismo che gli appartiene e che ha dimostrato nei fatti di saper bene rappresentare nello scenario dei cambiamenti e delle trasformazioni che stanno modificando economia e società.

Certo, vanno sottolineati gli **interventi del Governo in termini di aiuti a famiglie e imprese**, i sostegni riconosciuti nelle diverse forme, ma che sicuramente non

fermeranno il rischio di vedere fasce di popolazione entrare sempre di più nell'ambito delle vulnerabilità o delle fragilità sociali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è sicuramente un valido strumento che può svolgere, non solo una funzione di grande ammortizzatore dei vari segnali di crisi, ma soprattutto di rilancio, di spinta verso una crescita possibile per quanto frenata da una cornice che è quella delineata in precedenza.

Negli ormai quasi due anni e mezzo di pandemia, cori intermedi come la Uisp, si sono messi ancora più in gioco, contribuendo attivamente alla tenuta delle comunità territoriali.

Esercitando il nostro dovere di rappresentanza, a partire da quella che agiamo nei confronti del nostro corpo associativo, tesserati, **associazioni e società sportive**, abbiamo richiesto ascolto, sostegni, suggerito soluzioni, promosso legami, risposto a bisogni e legittime esigenze.

E continuiamo a farlo, ogni giorno.

E per questo, un grande ringraziamento mio personale e, mi si permetta, collettivo a nome di tutta l'Uisp, all'intera nostra rete associativa, nessuno escluso, per il lavoro quotidiano svolto con la consapevolezza sempre più matura di essere una organizzazione importante non solo della promozione sociale sportiva ma dell'intero terzo settore italiano, un unicum nel panorama europeo, con la responsabilità quindi sempre più forte di studiare, riflettere, approfondire possibili strade comuni, alimentando un dibattito sempre più urgente per stimolare, raccogliere nuove idee, contributo al superamento delle crisi, per essere sempre più **riferimento per le cittadine e i cittadini di ogni età**, contro le solitudini, per la coesione delle nostre comunità.

In questa delicata fase storica siamo un grande ammortizzatore sociale, un soggetto che nell'esprimere la propria intelligenza collettiva, deve rivendicare la grande forza della propria rappresentanza nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, rafforzando la nostra funzione verso i soci e le affiliate, attraverso **il rapporto con le reti sociali**, come stiamo costantemente facendo, con opportunità sempre maggiori da poter e dover cogliere attraverso i nostri livelli regionali, in termini di **co-programmazione e co-progettazione**. Già ad oggi registriamo, laddove i nostri Comitati "si allenavano già da tempo", punte avanzate di buone pratiche di amministrazione condivisa.

Nella prossima **fase di ricostruzione** post-Covid e post-bellica, sarà fondamentale mettere in campo uno sforzo corale di ripensamento collettivo, i cui protagonisti dovranno essere in tanti, dalle istituzioni al mondo dell'impresa, dall'Università al Terzo settore. Ce lo indica la Costituzione, che dà alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Noi, siamo a pieno titolo **riconosciuti tra i soggetti chiamati a realizzare questa rimozione**, insieme alle istituzioni, a tutti i cittadini, nelle diverse articolazioni della società. Oggi dobbiamo mostrare ancora più coraggio per alzare l'asticella del nostro protagonismo e delle nostre legittime rivendicazioni.

Tutto questo al di fuori della retorica, spesso abusata proprio quando si tira in ballo la **Carta costituzionale**. Basti pensare ai toni trionfalistici usati da alcuni parlamentari, e non solo, rispetto al progetto di legge costituzionale per inserire il valore dello sport tra quelli riconosciuti dalla Costituzione, prevedendo l'inserimento di un nuovo comma all'articolo 33: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Si tratta senza dubbio di un risultato importante, un primissimo risultato, un primo passo, importante ma solo un primo passo, verso quello che dovrebbe essere invece un pieno e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, del diritto di accesso alla pratica sportiva.

Intanto, stiamo vivendo settimane intense di ripresa **delle nostre attività su tutto il territorio**. Decine di migliaia sono i partecipanti alle fasi finali dei nostri **Campionati regionali e nazionali**, che giungono al termine delle attività territoriali. Manifestazioni competitive a cui si aggiungono rassegne, feste dello sport, convegni, momenti di confronto e di gioco, e tanto altro, con il traino delle competenze, delle passioni, dell'entusiasmo dei nostri Settori di Attività.

Dopo la primavera delle grandi iniziative, Vivicittà, Giocagin e Bicincittà, il calendario aperto dell'Almanacco Antirazzista, che ha ritrovato in questi giorni i Mondiali Antirazzisti a Firenze, Balon Mundial a Torino e "Calcio senza barriere" a Ragusa, stiamo confermando con i numeri, oltre ogni più rosea previsione. e soprattutto con la qualità delle nostre iniziative che l'Uisp, a tutti i livelli, è protagonista decisivo per la ripartenza post-Covid, con riflessi positivi sulla ripresa, sul piano sociale ed economico.

Restando all'attualità di questo ultimo periodo, abbiamo promosso una XI edizione della Move Week, settimana per promuovere l'attività fisica, lo sport e corretti stili di vita in

38 Paesi, al fianco di ISCA di cui Uisp è membro e capofila in Italia, con lo svolgimento di ben 136 eventi in 67 città; abbiamo realizzato eventi nazionali ed internazionali per la chiusura di alcuni progetti, come **Differenze** – Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, gli stereotipi e la cultura che alimentano le discriminazioni, realizzato in 14 Istituti superiori di altrettante città (*e allora oggi non può che andare un pensiero di profondo sdegno e preoccupazione per la tremenda decisione della Corte suprema statunitense che di fatto abolisce il diritto delle donne di interrompere la gravidanza, una decisione che elimina un diritto fondamentale e che avrà conseguenze gravissime*). Queste sono poi le settimane dedicate ai **diritti delle persone LGBTI**-Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, in cui si susseguono gli appuntamenti con i Pride, in corso in molte città italiane.

E poi la presentazione della conclusione del progetto europeo **NEXT**, con cui abbiamo portato attività sportiva e fisica nelle aree comuni dei condomini, nei giardini pubblici circostanti le abitazioni, le strade e le piazze del quartiere, con l'obiettivo di promuovere buona salute per tutti e per tutte le fasce d'età attraverso la cultura del movimento, secondo le abilità di ciascuno, obiettivo che la Uisp persegue da tempo nel coniugare attività fisica, educazione, ambiente, benessere e diritti di cittadinanza, per costruire veri e propri percorsi di emancipazione sociale, in linea con la vision del **Piano Nazionale della Prevenzione**.

Lo sport e l'attività fisica rappresentano infatti uno straordinario fattore di attenzione particolare alla persona, al suo benessere, alla sua salute. Per tale motivo dovranno essere integrati nelle strategie di sviluppo economico e sociale dell'Italia e dell'Unione Europea, intrecciando legami intersettoriali più ampi, in particolare con la salute pubblica, l'istruzione e l'inclusione sociale.

Tuttavia, nonostante il fatto che in tutte le principali strategie sovranazionali (Agenda 2030; Politica di coesione 2021-2027; **Piano d'Azione globale OMS** sull'attività fisica per gli anni 2018-2030) lo sport venga identificato come uno strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e coesione, purtroppo è rilevabile che in molti Stati membri tale approccio non sia stato ancora del tutto recepito, relegando, in molti casi, l'attività e la pratica sportiva ancora ad una funzione ludica e ricreativa.

Si tratta di politiche per la vita che adottano la logica generativa di opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita alla quale, tra l'altro, i cittadini italiani ed europei sono sempre più sensibili.

E' questo impianto teorico, questa visione, che ci ha portati a dare il nostro fattivo contributo nell'elaborare, recentemente, il Manifesto "**Verso un nuovo sistema di welfare**", della Consulta Welfare del **Forum Nazionale Terzo settore**, nel quale si afferma che il nuovo sistema di welfare, soprattutto dopo questi anni di forte crisi a tutti i livelli, non può e non deve limitarsi a dare risposte ai molteplici e variegati bisogni che tali condizioni portano con sé nella misura in cui gli stessi volta per volta emergono, ma deve farsi anche carico di tutta la grande area legata alla prevenzione.

Ciò a partire proprio dalla promozione di corretti stili di vita, nell'accezione indicata dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, anche attraverso azioni di contrasto alla sedentarietà, campagne di educazione alimentare, creazione di opportunità per vivere in modo attivo l'età giovanile, quella adulta e anche l'età anziana o la condizione di disabilità, come risorsa per l'intera comunità e non già come destinatari di attività o supporti meramente assistenziali.

Quasi contemporaneamente abbiamo avviato un nuovo progetto europeo, **Sentry Sport**, con l'Uisp alla guida di un consorzio di sei partner provenienti dai settori dello sport di base, dell'educazione e della sicurezza urbana, impegnati affinché una metodologia comune per l'emersione, la prevenzione e la mitigazione del fenomeno discriminatorio nei luoghi dello sport e non solo, basandosi sul ruolo che lo sport di base può svolgere nell'affrontare le discriminazioni e sostenere le vittime, possa essere riconosciuta a livello internazionale dall'Unione Europea.

Di fronte a noi, poi, la lunga estate dei **Centri Estivi Multisport**, a cui arriviamo, tra l'altro, con l'importante lavoro condotto dall'Uisp all'interno del tavolo tecnico istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio "**Battiamo il silenzio**", per la co-costruzione e la promozione di una policy a tutela dei minorenni che praticano sport, con una attenzione particolare alle buone pratiche contro maltrattamenti e abusi e che è partita dalle esperienze della Policy Uisp.

Tantissime attività, progetti, corsi di formazione, nuove opportunità di approfondimento e supporto ai soci e alle affiliate, a partire dall'esperienza di **Sport Point**, su cui stiamo lavorando per poterla rafforzare ed ampliare anche per la prossima stagione sportiva, così come i percorsi sull'impiantistica sportiva, che potranno trovare nuove forme di analisi e sostegno, grazie in tutti e due i casi al sostegno di Sport e Salute.

Nell'ambito più squisitamente del sistema sportivo, prosegue l'impegno nella Commissione costituita nel Consiglio nazionale Coni sul rapporto tra Eps e Federazioni sportive. La spinta dell'Uisp riguarda i temi della definizione degli ambiti di

attività, dell'attività competitiva, della formazione, della tutela sanitaria e assicurativa, dell'impiantistica sportiva, della richiesta di contrastare le pratiche negative delle aggregazioni di secondo livello e dei tesseramenti temporanei.

Sull'orizzonte del terzo settore registriamo positivamente che i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze, stanno prendendo in seria considerazione il disagio sui temi della fiscalità che tutto il nostro mondo ha espresso attraverso il Forum del Terzo settore, che nei prossimi giorni continuerà ad occuparsi di questi aspetti e anche di lavoro sportivo, tema che da tempo abbiamo posto all'attenzione del sistema politico-istituzionale e sportivo.

Alcune prime risposte sono arrivate con il decreto Semplificazioni che sana gravi contraddizioni della riforma del Terzo settore, che finora aveva inspiegabilmente escluso da una serie di agevolazioni, tutti quegli enti che, sebbene iscritti al **Registro Unico del Terzo Settore**, non possedevano prima della riforma la qualifica di Onlus, organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale, mentre come Forum ci aspettiamo tuttora che dopo il serrato e positivo confronto avuto nelle scorse settimane, il Governo mantenga gli accordi stabiliti e provveda al più presto ad apportare le necessarie ulteriori modifiche al Codice per una messa a terra della riforma che tarda ancora ad arrivare.

C'è ancora molto da fare sul RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo settore, lo diciamo con forza, chiediamo maggiore attenzione, chiarezza e omogeneità tra Ufficio Nazionale e Uffici regionali, oltre a semplificare procedure di accesso (si pensi, ad esempio, al tema dell'utilizzo dello Spid), per mettere soprattutto le Reti associative nazionali nelle condizioni di poter operare nel sostenere gli enti affiliati.

I temi della regolamentazione fiscale del terzo settore e del lavoro sportivo, l'articolato complessivo del D.Lgs. 36/2021, le norme sull'attesa semplificazione contenute nel Decreto legislativo 39/2021, saranno decisivi per il nostro futuro. Così come ritengo lo sarà il percorso della certificazione dei bilanci di tutti gli enti di promozione sportiva avviato nelle scorse settimane da Sport e Salute.

L'Uisp da tempo chiede trasparenza e verifica dei risultati ottenuti, quando si attribuiscono risorse pubbliche: la nostra attenzione su questi aspetti continua e continuerà ad essere alta, in ogni sede istituzionale.

Sempre sul tema delle risorse, ricordo che nel decreto **legge c.d. Semplificazioni** è stato previsto, negli ultimi giorni, lo stanziamento di 58 milioni di euro a sostegno dei Centri estivi per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, per iniziative messe in campo

dai Comuni realizzate insieme agli enti territoriali del terzo settore, mentre la recente pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari delle risorse dell'Avviso Ristori Covid, promosso e finanziato dall'Agenzia per la Coesione territoriale a sostegno degli enti di Terzo settore delle regioni del Sud Italia, Lombardia e Veneto, ha visto premiati diversi Comitati Uisp ed associazioni affiliate che avevano voluto cogliere tali opportunità a suo tempo debitamente pubblicizzate anche dal nostro livello nazionale. Destinatarie del fondo 2.906 ETS, con le risorse messe a disposizione, 12, 1 milioni di euro, che andranno a sostenere i costi sostenuti dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, con un contributo a ciascuna organizzazione che varia da 1.000 a 10.000 euro sulla base del numero di associati e della differenza tra le entrate percepite nel 2020 e quelle del 2019.

E sui temi della ripresa post-Covid, della salute, dell'ambiente, dell'Europa, giovedì **prossimo 30 giugno**, a Roma, presso l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo, **presenteremo il progetto "SportPerTutti" e il parere d'iniziativa del CESE.**

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti Uisp riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Così abbiamo sintetizzato nell'ultimo numero di Uispress.

E su questi presupposti abbiamo avviato il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19" (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Art. 72 del D.Lgs. 117/2017, Annualità 2020), che si realizzerà in **15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati Territoriali**. L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del Terzo settore, aveva avviato a suo tempo l'iter per la definizione di un parere d'iniziativa del CESE – Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo scorso nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

E nella prossima annata sportiva 2022-2023 dovremo allora **"Marcare la meta"**, un impegno preciso che, anche come slogan, ci accompagnerà nella stagione della ripresa dello sport sociale e per tutti.

Dopo il "Giro di boa" proseguiamo il nostro percorso, mantenendo una caratterizzazione a sfondo sportivo, con un filo rosso che ci accompagnerà e caratterizzerà il momento storico particolare, per una stagione che ci dovrà accompagnare fuori dall'emergenza sanitaria ma con **tanti obiettivi da, appunto, "marcare"**.

Dal **completamento delle riforme legislative** del sistema sportivo e del terzo settore, alla **transizione sportiva**, che valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita, e che contribuisca a **ridurre le disuguaglianze esistenti tra cittadini e territori**, passando per la spinta europea, verso ulteriori traguardi, quantitativi e qualitativi.

Il forte segnale che l'Uisp vuole lanciare con la nuova stagione sportiva è che **lo sport sociale e per tutti può diventare un modo nuovo di vivere meglio insieme agli altri**, cercando di dare un contributo nuovo in termini di socialità, integrazione, solidarietà, salute, diritti. In chiave nazionale, europea ed internazionale.

Ciò che avviene nella società ci riguarda, da sportivi e da cittadini, e possiamo fare qualcosa di positivo attraverso un'idea di sport che contribuisca a migliorare i valori educativi e civici dello stare insieme, della coesione sociale, dello scambio interculturale, dell'ambiente nel quale viviamo.

Transizione, come parola guida per la prossima stagione sportiva Uisp, verso un nuovo consolidamento normativo, **nuove forme di innovazione, transizione ecologica, transizione verso il digitale**, verso il consolidamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, per avvicinare il contatto e le relazioni con le associazioni e le società sportive del territorio, per supportarle e accompagnarle.

Tutto questo **per consolidare un nuovo patrimonio di esperienze e buone pratiche**. Un percorso per una nuova cultura dello sport, coerente con le politiche pubbliche, nazionali ed europee, che dovranno essere sempre più orientate a **sostenere il valore sociale dello sport**.

Tutto questo – e tanto altro – è la Uisp, quello che tutte e tutti insieme proviamo a fare ogni giorno. Perché **Sportpertutti, non basta dirlo!**

Nel frattempo, prepariamoci a festeggiare un compleanno importante: **1948-2023**, i primi **75 anni della nostra cara Uisp!**"

(di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)

Come gestire i volontari negli enti del Terzo settore

A luglio due webinar per illustrare alcune novità introdotte dalla riforma, dall'inquadramento generale alla gestione del registro, i rimborsi e l'assicurazione. Aperta una campagna per raccogliere le sollecitazioni da parte degli enti per la redazione di faq dedicate

DI LARA ESPOSITO

La gestione dei volontari negli enti del Terzo settore (Ets) alla luce della riforma prevede una serie di novità rispetto alle precedenti normative di riferimento, in particolare la legge n. 266 del 1991. Il nuovo impianto giuridico, infatti, ne riconosce il valore e il ruolo, come uno degli elementi caratterizzanti dell'intero sistema. Rispetto al passato, il codice si riferisce esplicitamente alla persona che fa volontariato, non più alla sola attività, e sottolinea che può donare la sua opera anche negli enti del Terzo settore, senza ricevere alcun tipo di retribuzione da parte dall'ente ammettendo solo rimborsi spese effettivamente sostenute e documentate. Previsti anche una serie di obblighi per gli Ets - come nel caso del registro per i volontari non occasionali - e l'assicurazione, ma anche regole precise nel rapporto con il personale retribuito. Alcune prescrizioni, quindi, ma anche misure per la promozione della cultura del volontariato come il riconoscimento delle competenze sviluppate facendo volontariato.

Per chiarire modalità e procedure utili alle organizzazioni, **Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet**, attraverso il progetto di comunicazione **Cantiere terzo settore** gestito dalle due reti nazionali, **avviano un momento di confronto e di formazione sul tema.**

L'11 e il 18 luglio, dalle ore 17.30 alle 19.00, sono in programma due webinar su **"Come gestire i volontari negli enti del Terzo settore"**. I due incontri si svolgeranno on-line, attraverso la piattaforma zoom e saranno diffusi anche sui canali facebook di Cantiere terzo settore e rilanciati su CSVnet e Forum Nazionale Terzo Settore.

L'11 luglio: **"La figura del volontario: inquadramento, tipologia, compatibilità, riconoscimento delle competenze"** con gli interventi di **Luca Gori**, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa - Centro di ricerca Maria Eletta Martini, su **"Volontariato e attività volontaria nell'art.17 del codice del Terzo settore"**, **Mario Moiso** presidente dell'organo controllo di Anpas nazionale su **"Volontariato e concorrenza sleale: la gestione nelle cooperative sociali e imprese sociali"**, **Francesca Colecchia** di Arsea srl su **"La differenza tra volontari continuativi e occasionali"** e **Mauro Giannelli** del Forum Nazionale del Terzo Settore su **"Il riconoscimento delle competenze maturate nell'attività di volontariato"**.

Il 18 luglio il secondo appuntamento: **"Dal registro all'assicurazione: gli adempimenti per la gestione dei volontari"**. Interverranno **Elena D'Alessandro** di CSVnet su **"Rimborsi spese ed eventuale regolamento in autocertificazione: modalità di approvazione e contenuti"**, **Francesca Colecchia** di Arsea srl su **"Registro volontari cartaceo e telematico e gestione dei volontari occasionali"** e **Mario Moiso** presidente dell'organo controllo di Anpas nazionale su **"L'assicurazione dei volontari: come attivarla e quali rischi copre"**.

Si invita ad inviare i propri quesiti e casi specifici all'indirizzo email info@cantiereterzosettore.it entro il 31 luglio 2022. L'obiettivo è raccogliere le sollecitazioni

pervenute dagli enti e di creare una serie di utili faq sul sito di Cantiere terzo settore, CSVnet e Forum Nazionale del Terzo Settore.

[Scarica la locandina.](#)

ITALIA FORTUNE

Maurizia Cacciatori: sport, vittorie e la consapevolezza del valore del tempo

BY MARIAPIA EBREO

Lo sport è donna, e ci sono grandi figure femminili che hanno carriere costellate di successi, come di Maurizia Cacciatori, che inizia giovanissima nella squadra della sua città natale, la Pallavolo Carrarese, che subito la porta in Serie A2. Già a 16 anni è la volta della Serie A1, era il 1990 e la squadra Pallavolo Sirio Perugia, con cui vincerà la Coppa Italia 1991-92. Maurizia vince tutto, dalla Supercoppa italiana, alla Coppa dei Campioni e anche uno scudetto. Nel campionato 2003-04 si trasferisce alla squadra spagnola del Club Voleibol Tenerife, con cui vince il campionato, la Coppa della Regina e l'European Champions League. Negli anni tornerà in Italia ma poi chiuderà la carriera in Spagna, dove ricoprirà anche il ruolo di Direttore Sportivo, portando la squadra alla finale scudetto. Maurizia la capitana, vanta 228 presenze nella Nazionale italiana di pallavolo femminile, in cui fece il suo esordio il 27 novembre 1991 ad Apeldoorn (Paesi Bassi) nella partita contro la Russia. E con le azzurre ha vinto un oro ai Giochi del Mediterraneo (2001), un bronzo agli Europei del 1999 in Italia e un argento a quelli del 2001 in Bulgaria. Nel suo curriculum spicca anche la partecipazione alle Olimpiadi di Sydney 2000, prima qualificazione in assoluto per la nazionale femminile di pallavolo. Abbiamo raggiunto la Cacciatori telefonicamente, per inquadrare insieme a lei i cambiamenti avvenuti nello sport, negli anni.

Com'è cambiato il ruolo delle donne nel business dello sport?

Le donne hanno preso grande consapevolezza dei loro mezzi e delle loro capacità, potenzialità, e hanno voglia di farsi sentire, vedo un grande cambiamento, una grande voglia di mettersi in gioco che è emersa negli ultimi anni. Le donne nello sport hanno portato straordinari successi, e vogliono essere riconosciute per i sacrifici ed il percorso compiuto.

La norma italiana considera le pallavoliste tesserate per una società di serie A1 come "atlete dilettanti", ma qualcosa ora sta cambiando.

La pallavolo è sempre stata poco tutelata, non siamo stati considerati professionisti per troppi anni, ora c'è voglia di regolarizzare tutto, dare attenzione e valorizzare

qualsiasi sport come una professione. E' un grande passo avanti che già da tempo si chiede, era una necessità sentita ma non ascoltata. Se n'è parlato tanto, e per tanti anni abbiamo chiesto che lo sport fosse considerato un mestiere, è giusto che ogni atleta venga tutelato come professionista. C'è ancora tanto da fare, ma per fortuna molto è stato già fatto.

La pallavolo incarnava il sogno di molte di noi, bambine degli anni 70/80, ispirate da Mimì Ayuara. Lei quante volte si è sentita “fonte di ispirazione” per le ragazze?

Noi siamo tutte figlie di Mimì e dei suoi allenamenti, delle sue vittorie e delle sue sconfitte, l'abbiamo amata tutte e ha portato molte giocatrici in palestra. Io non mi perdevo una puntata e sognavo con lei, ha dato tanto alla pallavolo. E quando giocavo mi rendevo conto che anche io ero fonte di ispirazione per le giovani atlete. Vivevo due partite, la prima in campo e la seconda dopo il match, quando parlavo con le ragazze. La sentivo come una mia responsabilità. Se sei una campionessa le ragazzine ti vedono come un mito, è tuo dovere far capire loro che possono sognare, entrare in campo con i campioni.

La sua è una vita di successi, qual è il più importante?

Devo essere sincera, i successi sono stati tantissimi, ma io do più valore al percorso fatto con le mie compagne di squadra, sono loro che mi mancano, non le partite, ma il ritiro, i momenti di difficoltà, è il percorso verso ogni vittoria, o sconfitta, che mi è sempre piaciuto molto.

Se devo pensare all'evento che resta per me straordinario, è stata la prima Olimpiade per la Nazionale Italiana, a Sidney, un grande momento per il nostro volley ed io ero la capitana, una responsabilità più grande di quanto immaginassi, un momento talmente bello, di condivisione, realizzazione, appartenenza, un'emozione strepitosa.

Quanto contano i valori dello sport oggi?

Moltissimo. Io mi reputo fortunata non solo per le coppe che ho vinto, ma per i valori che ho coltivato. Quando giochi non ci pensi, vuoi solo giocare bene, è poi dopo che ti rendi conto di aver coltivato resilienza, cambiamento, di aver acquisito la capacità di mettersi in gioco, l'empatia, l'inclusione, la diversity. Lo sport è soprattutto inclusione, perché i valori dello sport hanno una marcia in più, rispetto a tutto.

C'è un insegnamento particolare che ha ricevuto dalla sua carriera?

Ho imparato il 'valore del tempo', ho acquisito la consapevolezza che ogni tempo finisce, che ci sono dei cicli che bisogna saper aprire e chiudere, e questo vale anche per un atleta che ha successo come me. Io ho smesso presto di giocare, a trenta anni, il tempo non andava a mio favore, ho smesso per reinventarmi, per avere il tempo per costruire la mia famiglia. Nella pallavolo il tempo è così veloce che non hai il modo di poterlo assaporare. Imparare a dare valore al tempo è straordinario.

Al Giro Donne due ucraine e una russa nella stessa squadra

di Stefano Rodi

Viktoriiia Melnychuk, Maryna Ivaniuk e Anna Potokina dividono la casa ad Asti. Di guerra non parlano, ma insieme hanno pedalato per 8mila km. «Il ciclismo è uno sport di squadra, senza compagne non vince nessuna»

Due ragazze ucraine, una russa e tre biciclette da corsa, in attesa della partenza della 33esima edizione del Giro Donne, muovono un po' la speranza. Se lo sport è gestito bene, come sta facendo una società di ciclismo astigiana che si chiama Servetto, può mischiare un po' le carte del destino e tirare fuori qualche buon esempio anche in mezzo all'orrore di questi tempi. Viktoriiia Melnychuk e Maryna Ivaniuk, ucraine, e Anna Potokina, russa, sono tre cicliste professioniste divise dalla guerra ma che, dal 22 febbraio, vivono nella stessa casa in centro città e hanno macinato insieme 8mila chilometri. Aiutandosi a vicenda, quasi tutti i giorni, sempre insieme. Dandosi il cambio a tirare a 40 all'ora davanti, con la faccia al vento, permettendo a chi sta dietro in scia di stancarsi meno. L'unione fa sempre la forza, pedalando di più.

Lo spirito della squadra

«Anna e Maryna si conoscevano già da prima, come del resto molte delle cicliste che corrono da qualche anno e si incontrano nelle gare in giro per l'Europa», dice Dario Rossino, loro direttore sportivo ed ex ciclista dilettante. «Io non entro nella loro vita privata ma ho l'impressione che **lo spirito di gruppo che hanno trovato, e che fa parte della nostra società, per quel che può, le sta aiutando**». Le cicliste professioniste della Servetto tutti gli anni partecipano a una o due uscite di gruppo della società che, oltre alla loro squadra, conta un centinaio di amatori, cioè i ciclisti della domenica. Tutti insieme, con la stessa maglia, tra le meraviglie collinari della Langhe a fare una pedalata che finisce al ristorante. Siccome in bici, in particolare con quelle da corsa, tutti tornano bambini e qualcuno si crede anche campione, Anna ricorda di aver visto molte lingue fuori all'arrivo. Probabilmente tutte maschili.

Anna, star di Asti

Anche Asti nel suo piccolo, e forse proprio grazie a questo, sta dando una mano alle tre cicliste. Le due ragazze ucraine ci sono arrivate solo un paio di giorni prima dello scoppio della guerra, Anna Potokina è invece una "russo astigiana" che vive qui da nove anni, da quando ne aveva 25, ed è diventata amica di mezza città, sindaco compreso. Si trova benissimo, gode di una certa notorietà e non se ne stupisce: «**Scusa, quante sono le cicliste russe che sono venute a vivere ad Asti e hanno deciso di rimanerci per sempre?**». Lei è nata a Voronezh, un milione di abitanti, nel sud della Russia, a 300 chilometri dal confine con l'Ucraina. «Conoscevo solo la vita e le abitudini delle città grandi, come Mosca e San Pietroburgo e quando mi sono trasferita ad Asti nel 2013 mi è sembrato di arrivare in campagna. Sinceramente all'inizio ero un po' incazzata, mi sembrava che non ci fosse mai niente da fare. Poi piano piano ho visto tante cose che non conoscevo e ho scoperto che la vita può essere molto bella anche qui. È

tutto più facile, soprattutto fare conoscenza». Questo però vale per lei che, le dicono, «è più italiana di tutti gli italiani».

Per Maryna e Viktoriia è diverso, anche perché di carattere sono meno estroverse e non dicono una parola né di italiano né di inglese. Hanno rispettivamente 31 e 24 anni, e hanno iniziato a correre tutte e due a 13; la prima per seguire le orme del fratello. Ad Asti, a differenza della compagna russa, fanno vita molto ritirata. Escono alla mattina presto per l'allenamento, certi giorni anche 150-160 chilometri a 30 km all'ora di velocità media. Poi casa, pranzo, spesa e riposo. «Mi piace camminare per il centro di Asti», spiega Viktoriia. «Quando guardo le persone sedute ai tavolini dei bar mi sembrano tutte felici». Le due cicliste ucraine telefonano a casa tutti i giorni mentre Anna scambia messaggi su WhatsApp nel gruppo di famiglia dove ci sono papà, mamma, sorella, e nipotina «ma ci parliamo molto raramente. Una volta al mese circa, forse anche meno».

Viktoriia Melnychuk, ucraina, 31 anni. Ha già corso per una squadra italiana nel 2017

Gli insegnamenti della bici

Di guerra non parlano. Di sport sì, visto che sono unite anche da quello che hanno imparato stando in sella tutti questi anni. Sono tutte e tre d'accordo nel dire che «il ciclismo è uno sport di squadra, senza il lavoro delle compagne non vincerebbe mai nessuna». «A me il ciclismo è servito anche per imparare a essere pronta ad affrontare gli imprevisti», osserva Maryna. Secondo Anna «aiuta a formare il carattere. Sopportare la fatica fa diventare più forti mentalmente. E imparare ad amministrare le proprie energie per fare una gara con tre o quattro salite fa crescere. Impari a conoscerti sempre di più». Lei è contenta di correre in una squadra con le compagne ucraine e italiane. E osserva che l'allontanamento di atleti russi dalle competizioni è un errore terribile. «La politica non ascolta più lo sport e fa pagare colpe a chi non ne ha, anzi le subisce. **Questa guerra è caduta sulla testa dei nostri popoli dall'alto. Non capisco cosa sta succedendo.** Io mi ricordo quando da piccola andavo a fare i ritiri in Crimea all'inizio della stagione. Ogni squadra di cicliste aveva il suo albergo, ma poi uscivamo insieme: russe, ucraine, bielorusse. Ci divertivamo. La differenza tra di noi si vedeva solo nei passaporti e si sentiva negli accenti quando parlavamo. Fino a pochi mesi fa questi per me erano ricordi molto belli, adesso sono solo dolorosi. Perché?».

Durante un trasferimento in treno. Da sinistra Maryna Ivaniuk, Anna Potokina e Viktoria Melnychuk

Un altro giro di corsa

Ora Anna, Maryna e Viktoriia sono pronte a pedalare, anche per provare a correre più veloci di questi pensieri che le inseguono, nella 33esima edizione del Giro Donne che partirà giovedì 30 giugno da Cagliari, arriverà a Padova il 10 luglio, e quest'anno ha deciso di donare la Maglia Rosa 2022 a Unher, l'agenzia Onu per i rifugiati. Dieci tappe per 1.000 chilometri che attraverseranno Sardegna, Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto. «È la nova volta che lo faccio», dice Anna. «**Con i miei 34 anni sono una veterana del gruppo e punto solo ad arrivare in fondo.**» Stesso obiettivo di Viktoriia, mentre Maryna punta a qualche volata. Arrivare a farle è l'obiettivo, vincerne una il sogno. A dare manforte è arrivata pochi giorni fa ad Asti dal Costa Rica anche Milangro Mena Solano. È l'ultimo acquisto della Servetto: fa anche lei la spesa, cucina e dà i cambi in testa al gruppo, sempre a 40 all'ora.



La detenzione preventiva della cestista americana Brittney Griner in Russia è stata prolungata fino a dicembre

Lunedì il tribunale della città di Khimki, nella regione di Mosca, in Russia, [ha esteso](#) fino a dicembre la detenzione preventiva della giocatrice di basket statunitense Brittney Griner, arrestata a febbraio perché accusata di avere con sé cartucce per un vaporizzatore con olio di hashish (un derivato della cannabis). La detenzione preventiva sarebbe dovuta durare fino a metà giugno, ma poi era stata prolungata fino al 2 luglio e ora di altri 6 mesi. L'udienza preliminare, che si è tenuta a porte chiuse, ha dato inizio al processo e la prossima udienza si terrà venerdì. Griner è accusata di contrabbando di droga, e se condannata rischia fino a 10 anni di prigione.

Griner ha 31 anni, è una delle cestiste più conosciute al mondo e in carriera ha vinto due ori olimpici e un titolo WNBA, la più importante lega professionistica statunitense di basket femminile. Era stata arrestata lo scorso 17 febbraio durante una perquisizione all'aeroporto Sheremetyevo di Mosca, in arrivo dagli Stati Uniti; il suo arresto era stato reso noto solo a inizio marzo da un comunicato dell'agenzia di frontiera russa.



La Proloco Manfredonia in collaborazione con il Centro sportivo stella Maris e la Uisp organizza il primo torneo di calcio tennis

La Proloco Manfredonia in collaborazione con il Centro sportivo stella Maris e la Uisp, organizza il primo torneo di calcio tennis.

“Il calcio tennis è uno sport divertente e di solito le squadre di calcio professioniste ma anche dilettanti lo praticano quando si giunge al termine di una stagione sportiva, perché rilassa, diverte,

ma allo stesso tempo richiede buona tecnica di base e coordinazione.” così Nicola Mangano – delegato allo sport dell’associazione.

Le iscrizioni apriranno ufficialmente mercoledì 29 giugno e chiuderanno il 04 luglio, e si svolgeranno presso il “Centro sportivo Stella Maris” (chiosco) rivolgendosi a Giuseppe Rinaldi .

Francesco Schiavone

Presidente Pro Loco Manfredonia

LA STAMPA

Torino

tanto una lettera di poche righe per dire che il contratto è arrivato al capolinea. Motivo? La maestra «titolare» rientra al lavoro. È un suo diritto. Immunodepressa, esonerata dal vaccino anti Covid, negli ultimi due anni scolastici lei non ha potuto stare a contatto con i bambini come richiesto dallo stato di emergenza. Ora che è terminato deve rientrare. E così al maestro Simone hanno

mentato nel periodo del Covid. Ha condiviso le ansie dei bambini, le ha placate, la spiegato loro che non bisogna avere paura ma essere prudenti. Rispettare le regole. Ha giocato con loro. Inventato laboratori creativi. Aspettato Natale. E - riciprocamente - si sono affezionati. Lasciarli adesso, a una settimana dalla fine dell'anno, gli pareva una cattiveria. Più brutta anco-

Lo non sempre detto che avrei lavorato anche gratis pur di non lasciare questo bambini

stero dell'istruzione ma sfuggito che non tutte le scuole terminano l'8 giugno. E questa è la sola spiegazione possibile per una scelta di questo tipo.

Sarà. Per intanto Simone torna in classe, gratis. Lavorerà fianco a fianco con la maestra di ruolo che molti bambini quasi neppure conoscono e collaborerà con lei nel rush finale verso la fine dell'anno. Poi, con le va-

«Ma questo è un altro discorso. E poi ci sono anche un po' abituati. Sa, i nostri stipendi non arrivano da marzo. Non si capisce per quale ragione, ma quest'anno è accaduto per questo. Che farci? Se credi nell'insegnamento sei disposto a fare tutto. Ad accettare tutto. E io ci credo. Mi piace. Questo è il mio lavoro». Senza stipendio, però, anche no. —

Aperte tutti i giorni p.zza Meazza 1, sempre aperta (24 ore su 24), altro sito: **Parta Marco dalle 7 alle 20** c.so Remario 480 (r.o.c. Parte di Torino) **dalle 9 alle 20** c.so Vni Emanuele II 34 **dalle 9 alle 20**
Di sera (fino alle 21,30) c.so Belgio 107, c.so Francia 1 bis, c.so Induno 71, c.so Vni Emani 806, p.zza Sabotiers 7, via Fellego 618, via Nizza 65, via San Remo 37, via Giuseppe 132.
Di notte p.zza G. Bazzolo 11, p.zza Meazza 1, via G. Dostoevski 5.
Informazioni www.torinofestamusic.it

LO SPORT NATO TORINO OLTRE 40 ANNI FA. IERI FESTA DI FINE ANNO

Hit Ball, dalle scuole ai quartieri fragili “Un piano per le zone da riqualificare”

La festa dello sport della città. Anzi, dei quartieri, anche se in pochi lo conoscono. Da Borgo Vittoria a Borgo San Paolo, da Lesna a Pozzo Strada, c'è un movimento nelle palestre torinesi con 40 anni di storia, 500 giocatori attivi e tante altre persone che orbitano intorno. Nonostante sia nato e cresciuto a Torino, abbia nome anglofono e regole sono da spiegare: si chiama «Hit Ball» ed è un mix di caratteristiche di pallavolo, basket e pallapugno. Per

molti il nome suscita il ricordo delle lezioni di ginnastica dove ogni anno questo sport sfiora le mille ore di attività. Lo associano alla scuola perché lì è stato inventato, nel 1978, da un professore di educazione fisica torinese, Luigi Gigante. Ma l'Hit Ball non è solo quello, e ieri l'ha dimostrato: per la prima volta in un evento pubblico in città oltre 200 appassionati si sono radunati al Centro Sportivo Robilant, dove si gioca la maggior parte delle parti-

te. Attraendo squadre da Genova a Orbassano, da Milano a Venaria, da Chivasso ai singoli quartieri della città. L'Hit Ball ha animato la giornata di residenti, giovane e adulti. «È stato inventato come sport per tutti, a scuola, e vogliamo continuare a esserlo. Il concetto di accessibilità e divertimento, per noi, è prioritario» spiega il responsabile di settore di attività Uisp Francesco Mongiovi. «Vogliamo conoscere e farci conoscere nei quartieri, partendo



dalla Circoscrizione 3, dove stiamo organizzando eventi di riqualificazione attraverso lo sport». «È stata un'occasione per rafforzare la partnership tra questo sport e il quartiere» ha detto la presidente di Circoscrizione 3 Francesca Trivise. Per Uisp, ente all'interno del quale l'Hit Ball sta crescendo, «una delle cose più belle è la natura dello sport, nato misto: ragazzi e ragazze giocano insieme, riducendo le differenze» spiega Patrizia Alfano. E in tanti, in piazza Robilant, hanno ammesso: «È uno sport da scoprire». «Io non l'ho più lasciato» spiega Daniele Botasso, giocatore storico e vicecampione nazionale. «E avevo iniziato per caso. E a molti è accaduto lo stesso». A. BNL —

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Il Cpo La Sarticola è campione Uisp a 11

Nella finale al Falconara in vantaggio il VF Alinò con Faconti, pari di Babboni e nella ripresa le reti di Bianchi, Petrucci e Figaia

Sopra i campioni del campionato Uisp a 11 Cpo Agricola La Sarticola, sotto i finalisti del Valeriano Favaro Alinò che erano primi nella regular season

Questa non è decisamente la stagione dell'Alinò. E dopo la sconfitta, pronosticabile, nel calcio a 7 ad opera della Pizzeria Bacetto Sarzanese, la corazzata sponsorizzata dai fratelli Beppe e Ciro Di Cristo, cede a sorpresa anche nella competizione a 11 della Uisp della Spezia e della Valdimagra. È il Cpo Agriturismo La Sarticola a trionfare nella finalissima con un sonoro 4-1 e a laurearsi campione provinciale. Nell'epilogo, contro la capolista della regular season (il Valeriano Favaro Alinò ha concluso con 37 punti, 8 in più del Cpo), al campo di Falconara, con il pubblico delle grandi occasioni, in campo scende la detentrica dello scudetto e chi, come i ragazzi del Cpo, a qualche giornata dalla fine della stagione regolare, sembravano non potessero entrare nei play off. Invece non solo sono riusciti nell'impresa di qualificarsi, ma via via si sono sbarazzati delle più accreditate avversarie: prima l'ottimo Pozzuolo con un netto 4-1, poi la doppia sfida con i favoriti Blues Boys, piegati 5-1 e 2-1. Alinò, comunque, parte fortissima e nel primo quarto d'ora passa avanti, fa centro con Faconti, ma spreca altre due occasioni per raddoppiare. Il Cpo pareggia con Babboni prima dell'intervallo. E' di Bianchi la rete del vantaggio, con Alinò che prima di cedere al contropiede di Petrucci e al sigillo nel recupero di Figaia, si divora il 2-2.

Cpo La Sarticola

4

Valeriano Favaro Alinò

1

CPO AGRITURISMO LA SARTICOLA: Battistoni, Danesi, Pierami, Babboni, Contese, Contipelli, Bernieri, Bianchi, Crafa, Lattanzi, Del Sante, Menapace, Figaia, Masini, Pianini, Ventriglia, Petrucci, Pasciuti.

VALERIANO FAVARO ALINÒ: Raggi, Acosta, Federici, Furio, Giovannini, Novani, Bonelli, Nardi, Lorieri, Biagetti, Micucci, Del Nero, Gambino, Bellettini, Lala, Faconti, Corrado, Di Cristo.

Arbitro: Maurizio Biselli (assistenti Antonio Carmineo e Giuseppe Metrano).

Marcatori: Faconti (V), Babboni (C); Bianchi (C), Petrucci (C), Figaia (C).

Infine gli ultimi spareggi: nel Girone 2, i playoff, con la promozione nella massima serie di Riomaior (vincente per 2-0 con gol di Polidoro e Castagneto sull'Atletico Tresana) e Gran Caffè Sarzana (che impatta 1-1, reti di Ratti e Ricci, con La Serra); e i playout, con la retrocessione nel Girone 3 del Pallerone (sconfitto dall'Albiano 1-0, con sigillo di Marcocci) e Pegazzano (superato dal Rangers Soliera 4-2, segnando con Scalise e El Hdiy, ma subendo il bis di Serafini e i gol di Mazzoni e Lorenzani). I playoff del Girone 3 definiscono invece le

promozioni del Sesta Godano (Loria decide l'1-0 contro La Colomba) e dei Blues Boys (che battono 3-1 il Golfo dei Poeti Lerici, a segno solo con Serio, grazie alle marcature di Martelli, Giovannelli e Lombardi). Al centro sociale Arci Cpo Ortonovo, venerdì alle 20.15, le premiazioni di tutto il calcio Uisp provinciale.

IL TIRRENO GROSSETO

Podismo Uisp, il gran ritorno di Lubrano

RIOTORTO. A Riotorto, dopo tre anni, è il giorno di Gabriele Lubrano. Il portacolori dell'Atletica Costa d'Argento torna al successo nello sconfinamento in terra livornese del circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma. Lubrano è più forte del clima torrido, davvero soffocante lungo gli oltre 10 chilometri del percorso, e del compagno di squadra Jacopo Boscarini, che accusa il caldo e si ritira al termine del secondo dei tre giri previsti, un forfait che decide un bellissimo duello al comando. «Faceva davvero tanto caldo – conferma Lubrano – il segreto era rimanere costanti nel ritmo perché aumentando si rischiava di peggiorare la situazione. Jacopo soffre queste temperature e sono riuscito ad approfittarne. Complimenti al secondo classificato che mi ha dato filo da torcere fino all'ultimo metro. È bello per me tornare in forma con tanti sacrifici perché il lavoro in questo periodo mi impegna molto».

Per Lubrano è la 12^a affermazione nel Corri nella Maremma, primo posto che lo rende il quarto atleta più vincente del Corri nella Maremma agganciando il compagno Fois. Secondo tra gli uomini è Luca Giannoni (Atletica Vinci), terzo il grossetano Michele Checcacci (Team Marathon Bike), al primo podio del 2022 e al 17° nel circuito. Da segnalare la bella prova dell'atleta di casa Bernardo Stanghellini (Atletica Follonica), 4° assoluto superando nel finale Fois. Tra le donne continua il dominio di Katerina Stankiewicz, Team Marathon Bike, 5 vittorie su 5 nel 2022. Al secondo posto Roxana Maria Girleanu, portacolori della società organizzatrice Atletica Rivellino, e già sul podio a Cala Violina. Terza, invece, Laura Pardini (Atletica Costa Etrusca). Si rivede tra le prime una delle atlete più vincenti della storia del Corri nella Maremma, Micaela Brusa, che chiude quarta assoluta. Al via 102 coraggiosi: tutti, visto le condizioni climatiche, meritano un applauso.

Pallanuoto Lucca conquista il secondo posto nel campionato Uisp under 12

Successo per i piccoli atleti nelle ultime tre partite

Si è concluso ieri (26 giugno) il campionato toscano Uisp under 12. I **piccoli pallanuotisti lucchesi** hanno giocato le ultime tre partite nel concentramento in casa del Dds Camaiole, chiudendo così la stagione con **6 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta**, raggiungendo il **secondo posto in classifica** solo dietro al Gesport Cascina. “Grazie al boom di tesserati dopo il mese open di settembre – commenta l’allenatrice Fioriti -, messo a disposizione dall’Asd Circolo Nuoto Lucca, siamo riusciti **a creare un gruppo di nati 2011 e solo pochi 2010. L’iscrizione al campionato come squadra indipendente era ancora incerta, visto e considerato che tutti i bimbi non avevano mai praticato pallanuoto.** Nel corso dei mesi, grazie soprattutto alla costanza e al duro lavoro di tutti, siamo riusciti a creare una squadra affiatata e omogenea per livello. Dopo qualche amichevole, mi sono resa conto che i bimbi sarebbero stati pronti a misurarsi in un contesto ufficiale. Sinceramente non mi sarei mai aspettata un risultato del genere, soprattutto perché sapevo che ci saremmo dovuti confrontare con società più blasonate. Per questo ottimo risultato ringrazio in primis il presidente Pietro Casali per averci dato lo spazio acqua per allenarci e l’opportunità di fare questo campionato, nonostante le difficoltà economiche e le restrizioni derivanti dall’emergenza sanitaria. Questo è solo un punto di partenza, io e i bimbi non vediamo l’ora di ripartire a settembre. Attualmente stiamo anche cercando di portare avanti il progetto femminile, su cui io, il presidente Casali e Sebastiano Mongioi (all. prima squadra) puntiamo molto”.